

personale nelle Corti e nei tribunali rispettivi. Ora l'onorevole Frascara sa che non si può aumentare in modo stabile il personale dei tribunali, se non in virtù di legge ed in occasione di una completa revisione delle tabelle organiche dei collegi giudiziali. Ma a parte tutto questo io non credo che sia giustificato il lamento della curia di Alessandria di cui l'amico Frascara si fa eco. Come risulta dalla relazione che precede il decreto del 27 settembre 1894, l'indice del lavoro da compiersi da ciascun magistrato, veniva fissato nella media di circa 120 sentenze all'anno. Ora nel quinquennio 1896-1900 la media annua delle sentenze pronunziate dal tribunale di Alessandria è stata di 728; di modo che essendo i componenti di quel Collegio in numero di sette tra giudici e aggiunti, ne segue che in media ognuno di essi pronunzia 103 sentenze all'anno, cioè un numero minore di quello previsto dalla relazione suaccennata.

Di più faccio osservare all'onorevole Frascara che dal 1897 ad oggi il lavoro del tribunale di Alessandria è di molto diminuito.

Nel 1897 furono pronunciate 605 sentenze, nel 1898, 441, nel 1899, 283, nel 1900, 251. Ed in materia penale si partiva nel 1897 da 344 sentenze all'anno per giungere nel 1900 a sole 279. Diguiscachè, anche per la diminuzione degli affari, non è intieramente giustificato il lamento mosso da quella curia.

È vero che vi è anche il lavoro delle Assise, ma tale lavoro, che nella media di questi ultimi tempi è di 28 sentenze all'anno, non può certamente ritenersi molto gravoso.

E che, del resto, sia così, e che questo sia il giudizio anche dei capi della Corte, risulta da un rapporto inviato nel gennaio ultimo dal primo presidente della Corte d'appello di Casale, il quale, nel trasmettere al ministro una deliberazione del Consiglio comunale di Alessandria, colla quale si facevano voti per un aumento nel personale giudicante di quel tribunale, così si esprimeva:

« Sul provvedere o no in senso conforme al voto del Consiglio comunale, mi rimetto completamente all'alto concetto dell' E. V. Ma credo opportuno di far presente che non pare si possa ritenere meno provveduto di personale giudicante il tribunale di Alessandria di quello che lo siano gli altri due

di Asti e di Voghera, nei quali pure si tengono le Assise, poichè, quanto al personale giudicante, Alessandria con quattro giudici e due aggiunti si può ritenere pari ad Asti che ha sei giudici, mentre prevale a Voghera che ne ha solamente cinque. »

Aggiungo in ultimo all'onorevole Frascara che quando per mancanza di personale si dovettero togliere da molti tribunali del Regno gli aggiunti che vi erano stati destinati per le richieste fatte o per il lavoro eccessivo di molte Corti, gli aggiunti destinati ad Alessandria non furono rimossi.

Queste sono le osservazioni che io sottopongo all'amico Frascara, in risposta alla sua interrogazione. Ciò non vuol dire però che, se ci sarà modo, e se la Camera lo consentirà, (perchè quanto egli chiede non si può fare se non per legge) non si abbia a migliorare anche la condizione del tribunale di Alessandria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frascara Giuseppe per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Frascara Giuseppe. Non posso dichiararmi soddisfatto delle risposte, per quanto gentili, dell'onorevole sotto-segretario di Stato. È da lungo tempo che il Consiglio dell'ordine degli avvocati, il Collegio dei procuratori, lo stesso Municipio, rivolgono lagnanze per la deficienza di giudici. Questa deficienza data da quando col decreto del 1894 il ruolo organico del tribunale di Alessandria fu diminuito di due giudici.

Non credo esatta la statistica accennata dall'onorevole sotto-segretario di Stato. A me risulta dai documenti consultati che il lavoro del tribunale di Alessandria è in continuo aumento. Le sole sentenze civili furono nel 1898 n. 441, nel 1900, n. 480, nel 1901, n. 583.

Maggiore sarebbe il lavoro se il tribunale potesse sempre funzionare regolarmente. Al contrario bisogna osservare che dei quattro giudici assegnati ad esso, uno è addetto all'istruzione. Quando siede la Corte d'assise, e ad essa devono attendere il presidente e due giudici, non rimane per le udienze del tribunale che un giudice al quale si uniscono un aggiunto e un pretore o vice-pretore. Ognuno vede come in tali condizioni non si possa rendere giustizia. Simili inconvenienti accadono durante il periodo delle ferie. Anche il Procuratore del Re più volte ha lamentato nelle sue relazioni l'insufficienza del personale che ha numero inferiore